Direzione e Amministrazione
Piazza Giovene, 4 70056 MOLFETTA (BA)
cell. 3270387107
Spedizione in abb. postale
Legge 662/96 - art. 2 comma 20/c
Filiale di Bari - Reg. n. 230 del 29-10-1988
Tribunale di Trani

www.diocesimolfetta.it
www.diocesimolfetta.it/luceevita
luceevita@diocesimolfetta.it

anno 98 n. 23

Domenica 5 giugno 2022

Luce e Vita

Settimanale di informazione nella Chiesa di Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi

€ 0,50 ii

Editoriale

UCRAINA: CHIESA ORTODOSSA SI STACCA DAL PATRIARCATO DI MOSCA

La Chiesa ortodossa ucraina guidata dal Metropolita Onufriy e legata al Patriarcato di Mosca condanna la guerra, esprime dissenso rispetto alla posizione presa dal Patriarca Kirill sul conflitto e ha adottato una serie di emendamenti sullo Statuto che sanciscono "la piena indipendenza e autonomia della Chiesa ortodossa ucraina": "condanna la guerra come una violazione del comandamento di Dio "Non uccidere!" ed esprime le condoglianze a tutti coloro che hanno sofferto in guerra". "Appello alle autorità dell'Ucraina e della Federazione russa affinché proseguano il processo negoziale e cerchino una parola forte e sensata che possa fermare lo spargimento di sangue". "Non siamo d'accordo con la posizione del patriarca Kirill di Mosca e di tutta la Russia sulla guerra in Ucraina". Da qui, la decisione di adottare "gli opportuni emendamenti allo Statuto sull'amministrazione della Chiesa ortodossa ucraina, che testimoniano la piena indipendenza e autonomia della Chiesa ortodossa ucraina". Nella risoluzione, il Consiglio torna ad esprimere "il suo profondo rammarico per la mancanza di unità nell'Ortodossia ucraina". Il riferimento è all'autocefalia concessa dal Patriarca ecumenico di Costantinopoli alla Chiesa ortodossa ucraina, guidata dal metropolita Epifaio. Affinché il dialogo abbia luogo, il Consiglio pone come condizione "fermare il sequestro di chiese e i trasferimenti forzati di parrocchie della Chiesa ortodossa ucraina". Secondo l'agenzia Risu, dopo il 24 febbraio, dall'inizio dell'aggressione russa su vasta scala in Ucraina si è intensificato il processo dei trasferimenti di parrocchie ortodosse dalla Chiesa legata a Mosca a quello autocefala Ucraina. In totale, dal 24 febbraio al 12 maggio, più di 200 comunità in Ucraina hanno lasciato le parrocchie legate a Mosca.

Speciale

A colloquio con i dieci candidati sindaci per le elezioni a Molfetta, Giovinazzo,Terlizzi

Per un'etica della responsabilità

In questa straordinaria fase storica in cui la crisi sanitaria mondiale ha aumentato la già esistente crisi sociale, economica ed umana, siamo tutti chiamati a fare la nostra parte per costruire una società che fonda le sue radici sulla cultura della Pace, dell'Accoglienza, della Bellezza e della Responsabilità Politica.

Le conseguenze della pandemia rischiano di produrre danni permanenti e strutturali se non sarà realizzato al più presto quel cambiamento di paradigma nella politica, nell'economia e nella finanza, già causa di una democrazia malata e dove i diritti delle persone sanciti dalla Costituzione sono violati e troppo spesso degradati a privilegi.

È ancora più urgente **una Politica che include**, che mette al centro della propria visione i minori ed i giovani, la natura e l'ambiente, il lavoro sicuro e dignitoso, la buona economia e la finanza solidale, la bellezza (estetica) e la responsabilità etica, per costruire un futuro rigenerante che tuteli e valorizzi i beni comuni e città vivibili e accoglienti.

Una Politica che non promette, ma agisce con coerenza e richiede una forte e chiara rottura con le organizzazioni mafiose e criminali e con tutte le condotte corruttive, in un momento nel quale si avverte fortemente il rischio di una progressiva assuefazione e, quindi, normalizzazione del fenomeno mafioso e di tutte le complicità e collusioni che lo alimentano.

Una Politica che promuove percorsi intergenerazionali, di memoria condivisa, attraverso un'azione educativa e formativa costante, con maggiore sguardo rivolto alle periferie ed ai contesti marginali.

Per queste ragioni e visto l'approssimarsi dell'appuntamento elettorale nelle nostre città di Giovinazzo, Molfetta e Terlizzi per le amministrative, in una fase cruciale di rilancio degli investimenti pubblici - con il manifesto *Per un'Etica della Responsabilità* proponiamo un'agenda contenente alcuni punti qualificanti per i programmi dei candidati, con richieste di impegni concreti e verificabili nelle Amministrazioni locali, attraverso la partecipazione ed il monitoraggio civico dei cittadini e delle reti sociali ed educative. I punti proposti vogliono essere un contributo a capire, riflettere e a fare un primo passo per sostenere percorsi ed iniziative sociali e politiche sul territorio orientate alla diffusione di buone pratiche amministrative. **Inquadra il qr-code e leggi i manifesti per ciascuna città**.

Presidio *Libera* di Molfetta, Giovinazzo, Terlizzi

Speciale AMMINISTRATIVE 2022

REDAZIONE Abbiamo contattato i 10 candidati alla carica di Sindaco dei tre comuni
- Giovinazzo, Molfetta, Terlizzi, proponendo alcune domande:
- informazioni personali essenziali
- precedenti esperienze politiche e/o socioculturali

Il prossimo sindaco...

LUCE E VITA

Settimanale di informazione nella Chiesa di
Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi
Ufficiale per gli atti di Curia
Vescovo
Mons. Domenico Cornacchia
Direttore responsabile
Luigi Sparapano
Segreteria di redazione
Alessandro M. Capurso, Michelangelo Parisi
Amministrazione
Michele Labombarda
Redazione Francesca Balsano, don Vito Bufi, Alessandro M. Capurso, Roberta Carlucci, Giovanni Capurso, Gaetano de Bari, Susanna M. de Candia, Elisabetta Di Terlizzi, Elisabetta Gadaleta, Gianni A. Palumbo, Elisa Tedeschi.
Fotografia Giuseppe Clemente
Progetto grafico, ricerca iconografica e impaginazione a cura della Redazione
Stampa La Nuova Mezzina Molfetta
Indirizzo mail
luceevita@diocesimolfetta.it
Sito internet diocesimolfetta.it
Canale youtube
youtube.com/comsocmolfetta
Registrazione: Tribunale di Trani n. 230 del 29-10-1988
Quote abbonamento (2022)
€ 30,00 per il sett. cartaceo
€ 22,00 per il sett. digitale
€ 50,00 con Documentazione
Su ccp n. 14794705 - Iban: IT15J0760104000000014794705
Luce e Vita tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo *www.diocesimolfetta.it/privacy*
Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Direttore responsabile a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di Piazza Giovene 4 Molfetta. La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutte le informazioni dell'Editore *Luce e Vita*. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a *Luce e Vita* Piazza Giovene 4 Molfetta (Cell 327 0387107) oppure scrivendo a *luceevita@diocesimolfetta.it*
I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti e all'amministrazione. Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti, scrivendo a *luceevita@diocesimolfetta.it*
IVA assolta dall'Editore
Settimanale iscritto a:
Federazione Italiana Settimanali Cattolici
Servizio Informazione Religiosa

La sede redazionale, in Piazza Giovene 4, a Molfetta, è aperta
lunedì: 16,00 - 20,00
giovedì: 10,00 - 12,00
venerdì: 16,30 - 19,30
Il giornale è chiuso il lunedì.

Daniele De Gennaro

Daniele De Gennaro, 46 anni, dal 2010 sposato, padre di tre figli. Laureato in Giurisprudenza, ha conseguito il Diploma di Specializzazione post-laurea in Professioni Legali presso l'Università degli Studi di Milano. È Avvocato abilitato al patrocinio dinanzi alle giurisdizioni superiori, specializzato in diritto amministrativo.

"Ho partecipato alle attività dell'*Osservatorio per la Legalità e per la Salvaguardia del Bene Comune* di Giovinazzo e sono tra i fondatori dell'associazione politico - culturale *PrimaVera Alternativa* che oggi conta oltre cento soci e appassiona numerosi attivisti e simpatizzanti. Dopo essere stato candidato sindaco nella scorsa tornata elettorale, dal 2017 rappresento la mia comunità come consigliere comunale.

Ho sentito di non poter tradire la fiducia riposta in me da donne e uomini che, come me, dopo aver avvertito quella che Martin Luter King definiva "l'urgenza dell'adesso", hanno deciso di affrontarla unendosi, cercandosi, confrontandosi e, soprattutto, partecipando attivamente.

Sono orgoglioso di essere stato scelto alla guida di questo gruppo appassionato per realizzare un progetto che ci porterà tra la gente, tra i nostri concittadini, a parlare di democrazia, bellezza, attenzione ai più deboli, solidarietà, sussidiarietà, giustizia sociale, salvaguardia dei beni storici e ambientali, gestione oculata e difesa del bene comune.

Nutro la speranza di poter interpretare un modo nuovo di gestire la città, in cui un diritto o un'opportunità concessa a chi non ne ha o ne ha troppo pochi, nulla toglie a chi diritti e opportunità ne ha in abbondanza. Sono felice di poter contare sul forte sostegno di un gruppo di persone pulite attorno a me, molti dei quali provenienti dall'associazionismo e volontariato cattolico, desiderosi di imprimere un vero cambiamento alla città.

Avvertiamo come primaria la necessità di dover ricomporre l'idea di comunità, profondamente lacerata in questi ultimi anni di accese schermaglie e vendette personali e istituzionali, di pubbliche accuse ed offese. Ci piacerebbe che l'intera comunità potesse ritornare a lavorare con competenza e sobrietà ad un progetto comune per una Giovinazzo capace di offrire opportunità a tutti: spazi verdi per i bambini, scuole e lavoro per i giovani, servizi adeguati per gli adulti e spazi dignitosi per gli anziani. E che lo facesse in maniera FORTE, con proposte concrete ed attuabili, e CHIARA, con procedimenti trasparenti e giusti.

La coalizione che rappresento è chiaramente inquadrata nell'area progressista del centro-sinistra. È una formazione però, mi sia consentito dirlo, che ha trovato la sua ispirazione e le sue radici più profonde nella società civile, anche al di fuori dal contesto dei partiti classici, con interpreti formidabili e preziosi nelle persone dei compianti Guglielmo Minervini, Angelo Depalma ed Enzo Castrignano".

Tre urgenze amministrative inserite nel programma:

"le priorità sono molteplici: ambiente (bonifica dell'area delle ex ferriere, discarica, coste, verde pubblico), urbanistica, rilancio dell'economia, dell'agricoltura e del commercio, recupero degli spazi, benessere dei cittadini, innovazione tecnologica, parità di opportunità tra generi e tra cittadini. Ma soprattutto la *cura dell'ordinario*: i parcheggi e la viabilità, le manutenzioni, i marciapiedi, le strutture scolastiche, le cose concrete per i cittadini, per i genitori, per i diversamente abili, per i commercianti.

Insomma un approccio meno megalomane e propagandistico e molto più vicino alle persone.

Maria Rosaria Pugliese

Maria Rosaria Pugliese, 54 anni, coniugata e mamma di tre figli. Dirigente Scolastico, Esperta Formatrice.

"Sono una persona umile, rispettosa degli altri, solare e amante della vita. Ho conseguito i miei traguardi grazie all'impegno, alla volontà, alla maturità, alla responsabilità e all'entusiasmo profusi sia nel corso dei miei studi sia nella mia attività lavorativa. Ho elevate competenze relazionali maturate sicuramente durante la mia esperienza scolastica, caratterizzata da numerosi trasferimenti e quindi inserimenti in nuove classi e/o scuole". Ha lavorato, prima come docente poi da Dirigente, in diverse sedi e dal 2014 presso l'IISS *Mons. Antonio Bello*, capofila dell'ambito PUG03 per la formazione, per cui coordina e gestisce le attività formative di 30 scuole ubicate in Molfetta, Giovinazzo, Terlizzi, Corato e Ruvo di Puglia.

"Non ho precedenti esperienze politiche. Non ho tessera di alcun partito, ma lo dico con il massimo rispetto della tradizione e della storia dei partiti politici, della formazione politico /amministrativa degli iscritti, di cui oggi si sente grande mancanza. Ciò non vuol dire che non segua la politica, le problematiche di Giovinazzo, che non abbia un mio credo politico o che non abbia le risposte risolutive ad alcune questioni irrisolte del nostro bellissimo paese".

"Devo confessare che non era nei mie programmi… quando mi è stata offerta la candidatura, mi è stato riferito che avevano sentito l'esigenza di rivolgersi alla cosiddetta società civile alla ricerca di personalità ed esperienze capaci di 'aggregare', di mettere insieme culture e sensibilità diverse, in quanto tra i papabili dei vari partititi non riuscivano a raccordarsi su nessuno.

- motivazioni di fondo che spingono a candidarsi a Sindaco
- idea della città e dei suoi abitanti
- area politica della candidatura
- tre urgenze amministrative

di Giovinazzo

Era il periodo in cui allo stesso Presidente Mattarella fu richiesto di accettare un nuovo mandato e come ha detto il presidente Mattarella: *un servizio civile richiesto dalla propria comunità non può essere rifiutato!*

Amo Giovinazzo e non posso vederla spopolarsi, mi duole il cuore vedere i nostri ragazzi che sono costretti, a volte, a lasciare la loro terra, i loro affetti per un posto di lavoro. Ho a cuore anche la qualità di vita dei nostri nonni, genitori che, considerando quanto hanno fatto per noi, meritano la dovuta assistenza, le opportune proposte ricreative, spazi di aggregazione soprattutto le affettuose attenzioni dei propri cari.

Un'altra motivazione determinante sicuramente è la sicurezza: sono stata vittima di azioni predatorie e vivo adesso condizionata da queste esperienze tanto da sentirmi non più libera anche nel compiere semplici azioni quotidiane.

Giovinazzo è una bellissima cittadina con tantissime potenzialità. È definita la perla dell'Adriatico, perché si affaccia come una terrazza sul mare. Deve recuperare la sua vocazione primaria su cui puntare, essendo rimasta orfana dopo la chiusura della Ferriera. La sua vocazione è certamente il turismo e non basta uno spot pubblicitario o eventi spettacolari di breve durata a farlo decollare. Bisogna regolamentare varie questioni, bisogna affrontare i problemi in modo concreto, realistico, valorizzando gli aspetti positivi certi, evidenziando le criticità e proponendo soluzioni fattibili che non restino scritte sul libro dei sogni! Bisogna inoltre risolvere varie questioni vecchie come: la casa di riposo, l'ex macello, la zona D1.1, la C2, la C3, la Ferriera, la zona ASI, la discarica, ecc... e nuove come la richiesta di rimozione delle barche e dei pontili dalla cala del porto a causa dell'assenza di un Piano Regolatore che avrebbe dovuto redigere l'amministrazione comunale".

La sua è una candidatura appoggiata da liste di centro sinistra.

"Nei vari incontri di queste ultime settimane ho percepito la voglia dei cittadini, che faccio mia senza alcuna remora, di vivere in una città fiorente, accogliente, inclusiva, attenta alle esigenze dei bambini e degli anziani, dei residenti e dei commercianti, degli artigiani e dei cittadini in generale. È evidente, quindi, che le priorità sono riconducibili a tutto quanto è stato disatteso negli ultimi anni. In modo schematico le tre urgenze inserite nel programma sono le seguenti:

1) Programmazione urbanistica e ambientale (D1.1, Piano Reg. Porto, discarica, ecc.)

2) Sviluppo a partire dalle prospettive del PNRR (reinsediamento industriale, agricoltura, turismo, commercio di vicinato)

3) Sicurezza.

Michele Sollecito

Classe 1983, Michele Sollecito è sposato, padre di due figli. Ricercatore e docente di Letteratura Francese all'Università di Bari "Aldo Moro".

Dopo una lunga esperienza associativa in Azione Cattolica, è approdato alla politica chiamato ad essere Vicesindaco di Giovinazzo dal 2012; in questi anni si è occupato di politiche sociali ed educative, pubblica istruzione e partecipazione. Eletto nel 2012 e nel 2017 nella lista civica *Giovinazzo città del sole*. In politica si è formato alla scuola nazionale per giovani amministratori *ForsAm* curata da Anci. Ha frequentato i corsi di alta formazione politica della fondazione *Eunomia* a Firenze.

"Una candidatura a sindaco è sempre una scelta condivisa e maturata nel gruppo politico. Mi spinge quindi il desiderio di dare continuità ad un progetto di impegno civico che è nato nel 2011 e che ancora oggi ci sembra valido, in grado di offrire a Giovinazzo una proposta concreta di governo, in equilibrio tra l'esperienza acquisita negli anni e l'entusiasmo dei giovani candidati. Personalmente, inoltre, ritengo che sia il momento giusto per mettere a frutto gli studi e le esperienze di formazione politica che in questi anni ho avuto modo di acquisire in giro per l'Italia".

"Giovinazzo è una città che ha diverse potenzialità, ritengo che negli ultimi anni sia diventata molto più attrattiva e vivibile. Contiamo di proseguire nel programma di opere pubbliche e, nel contempo, con l'approvazione del nuovo Piano Urbanistico Generale, di poter disegnare uno sviluppo ordinato e sostenibile per tutto il territorio, per i cittadini, per le aziende, le imprese e i servizi.

Tre sono le azioni principali del nuovo PUG che disegnano il volto futuro del nostro territorio: compattare il centro urbano tra mare e ferrovia, definendone i margini a Est (rigenerazione AFP) e a ovest (nuovi ambiti di trasformazione) tra la zona 167 e il Campo Sportivo; "oltrepassare la ferrovia" esclusivamente per gestire l'"evoluzione compatibile" delle previsioni della vecchia maglia di espansione "C3" e per portare all'esterno della città le attività produttive e logistiche non più compatibili con l'habitat urbano (di qui due Ambiti di trasformazione per attività - che rappresentano in qualche modo l'evoluzione della previsione Zona D.2 artigianale) - riqualificare l'intera fascia costiera, secondo previsioni conformi con il PPTR e volte al contempo a salvaguardare ambiente, paesaggio e patrimonio storico, e a consentire usi e fruizioni compatibili e rispettose dei valori esistenti.

In definitiva l'idea che abbiamo è in generale la visione per una città dall'alto livello di qualità della vita, con una offerta di servizi ad ampio raggio, una città che punti su uno sviluppo integrato, che possa annoverare nuove imprese sul proprio territorio, che possa sfruttare al meglio le opportunità previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e che, infine, possa valorizzare al meglio la risorsa del mare con l'approvazione del Piano regolatore del porto e con l'aggiornamento del piano comunale delle coste.

La nostra collocazione è, nell'insieme delle liste, una collocazione di centro ispirata al miglior civismo. Il nostro progetto civico nasce nel 2011 e questa è la terza volta consecutiva che si presenta agli elettori con un importante ricambio nelle liste dei candidati consiglieri.

Le urgenze amministrative da affrontare ad inizio mandato: "L'approvazione del nuovo Piano urbanistico generale (PUG) e del Piano regolatore del porto, documenti già in fase avanzata e quasi prossimi alla conclusione dell'iter amministrativo; l'approvazione del nuovo Piano sociale di zona per dare continuità ai servizi del welfare e investire le risorse del PNRR sul rafforzamento delle misure di inclusione sociale e anche sul completamento dei lavori di ristrutturazione della Casa di Riposo; la risoluzione dei problemi ambientali della città: la conclusione della bonifica di tutta l'area dell'ex AFP e la chiusura e post gestione della discarica in località san Pietro Pago".

Speciale AMMINISTRATIVE 2022

Sul sito diocesano o inquadrando il QR Code
è possibile leggere le interviste integrali di tutti i candidati

Il prossimo sindaco...

Pasquale Drago (Lillino)

Pasquale Drago Sposato, due figli, 71 anni. Liceo Classico di Molfetta, poi Giurisprudenza a Bari. Entrato in Magistratura, con primo incarico presso il Tribunale di Lecco, poi Giudice presso il Tribunale di Trani e, in seguito, Procuratore Aggiunto presso la Procura della Repubblica di Trani e, poi, presso quella di Bari. A Bari ha coordinato, prima, un pool specializzato per i reati economici e finanziari e, poi, dal novembre 2011 la Direzione Distrettuale Antimafia. Contrasto all'illegalità, al malaffare e alla criminalità sono stati suoi capisaldi professionali (estensore della sentenza sul processo RESET). Dal 2018 è in pensione, pur continuando a svolgere le funzioni di Presidente di Sezione della Commissione Tributaria Provinciale di Bari.

"Ho sempre creduto fermamente nella netta separazione tra politica e magistratura e, pertanto, fino a quando ho indossato la toga ho sempre rifiutato le proposte di impegno politico diretto che, in più circostanze, nel corso degli anni, mi sono state fatte a vari livelli". Questo, ovviamente, non gli ha impedito di coltivare la passione per la politica, cresciuto nel culto e nel rispetto dei valori democratici e antifascisti che rappresentano il fondamento della nostra Costituzione.

"Sono profondamente innamorato di Molfetta, la mia città, e soffro tremendamente nel vedere il livello di degrado che ha raggiunto negli ultimi anni. L'incuria, il disordine, la trasandatezza sono, oggi, le caratteristiche principali di questa città, basta guardarsi attorno. Ma tutto questo non è accaduto per caso - rimarca Drago -; la situazione che abbiamo sotto gli occhi è figlia della cattiva gestione amministrativa di questi anni, dal momento che nello stesso periodo le città limitrofe sono rifiorite come Bisceglie, Giovinazzo o Trani, per non parlare di Monopoli e Polignano. E così non ho potuto tirarmi indietro quando, qualche mese fa, sono stato contattato per fornire il mio contributo al fine di restituire dignità e decoro alle istituzioni cittadine. Per fare tutto questo è indispensabile un repentino cambio di rotta con un'amministrazione che metta al centro esclusivamente l'interesse collettivo e il benessere dei suoi cittadini, piuttosto che il tornaconto personale di pochi, come giustamente è stato evidenziato nel bel documento "Non ci disuniamo!" a firma dell'Ufficio diocesano di Pastorale Sociale e della Consulta diocesana delle Aggregazioni Laicali, che sottoscrivo completamente".

"Molfetta è una città dalle enormi potenzialità inespresse che sembra non avere un'identità definita. Ha bellezze storiche, artistiche, naturalistiche, architettoniche, ha un bellissimo tratto di costa, eppure non si può certo dire che abbia vissuto in questi anni uno sviluppo turistico. Il centro storico non riesce ancora a decollare, nonostante abbia nulla da invidiare a quelli delle città limitrofe, ma vive ancora tantissime contraddizioni, tra occupazioni abusive di immobili e problemi legati alla sicurezza. Il Lungomare Colonna è con ogni probabilità il più brutto lungomare della Puglia mentre il centro cittadino si sta lentamente spopolando: le attività commerciali chiudono e il Corso Umberto ha perso il fascino di un tempo ed è pieno di locali vuoti, in vendita o in affitto. A tutto questo occorre aggiungere una obiettiva condizione di sporcizia che condiziona gravemente la vivibilità di tutti i quartieri della città. Questo sarà certamente uno dei primi temi di cui mi dovrò occupare per cambiare davvero e per rispondere alle aspettative dei cittadini.

La mia candidatura si pone con chiarezza nell'ambito dell'area democratica, progressista e riformista, ed è sostenuta da forze politiche e movimenti civici che hanno un profilo e un'identità definita a tutti i livelli".

Tra le urgenze amministrative da affrontare subito: "rendere davvero il Comune di Molfetta una "casa di vetro" dove regnino pulizia, trasparenza e legalità, soprattutto nella gestione di gare d'appalto, concorsi, affidamenti e incarichi professionali. Bisogna dare impulso allo sviluppo turistico della nostra città e, per questo, le priorità sono due: da un lato realizzare il porto turistico che consenta a Molfetta di rilanciarsi dando impulso alle attività ricettive che sono nate negli ultimi anni, dall'altro occorre riqualificare completamente il Lungomare Colonna recuperando i progetti che giacciono dal 2015 nei cassetti del Comune. Infine, oltre al problema sporcizia, occorre rivedere completamente il sistema dei nostri servizi sociali che non possono più limitarsi all'elargizione a pioggia di contributi economici, ma che devono occuparsi di nuove fragilità e di nuove povertà. Ecco, immagino una Molfetta più giusta, più vicina agli ultimi e più accogliente, e per questo mi impegnerò ogni giorno con la massima determinazione.

Giovanni Infante

Classe 1959, Giovanni Infante è sposato e ha due figlie, Liceo classico, laurea in Medicina e chirurgia a Bari e specializzato in Malattie infettive. Ha lavorato presso diversi ospedali pugliesi prima di approdare a titolo definitivo presso l'O.C. di Bisceglie presso la U.O. di Malattie infettive. Per scelta non svolge attività privata. Cresciuto nell'Oratorio San Filippo Neri, si è affiacciato subito, nel post 68, ad attività politica nel movimento extraparlamentare di sinistra, allora molto forte e partecipato a Molfetta, e poi in Democrazia proletaria. *Collettivo Non violento*, supporter convinto della elezione di Guglielmo Minervini con il *Percorso* e quella di Paola Natalicchio partecipando come attivista a *Comitando*, nonchè impegnato nel consiglio pastorale della parrocchia Madonna della Pace. Negli ultimi tre anni ha collaborato alla esperienza dello Sportello medico popolare di via Annunziata con altri colleghi e con degli altri cittadini volontari, per ridurre il danno sociale e umano causato dallo smantellamento progressivo del Sistema sanitario nazionale.

"Il motivo per cui mi sono candidato a sindaco è perché ho ritenuto di rappresentare in questa competizione elettorale il punto di vista di una parte di città sofferente e spesso tenuta ai margini che ritiene di aver diritto di essere ascoltata. È quella parte di cittadini ancorati a una idea genuina della sinistra o di quei cittadini delusi e sfiduciati che solitamente non trovano rappresentanza alle elezioni amministrative e non si recano neanche al seggio per votare. Sono quei cittadini che provano ribrezzo per quell'osceno "mercato delle indulgenze" rappresentato dal voto di scambio a cui alcuni protagonisti ricorrono in queste occasioni facendo incetta di consensi. Situazione che si ripropone a ogni scadenza amministrativa e che viene denunciata dalla Azione Cattolica ormai da anni.

di Molfetta

Abbiamo l'impressione che la città in questo momento non goda di buona salute. Sicuramente è febbricitante. Le note vicende giudiziarie che hanno coinvolto alcuni amministratori e su cui dovrà pronunciarsi la magistratura, hanno sicuramente allungato un'ombra sull'immagine di efficienza amministrativa contrabbandata dal sindaco uscente. È una città in cui ci sono grossi problemi di ordine pubblico e legalità che sembrano sul punto di esplodere in qualcosa di grosso. C'è l'ordinaria amministrazione come la raccolta della spazzatura sicuramente non gestita al meglio e su cui comunque vi è la corresponsabilità di una parte della cittadinanza allergica alle regole della civile convivenza. Ci sono opere abbandonate da recuperare (parco Baden Powell) e che nel cronoprogramma dell'amministrazione uscente avrebbero dovuto essere fruibili entro il 2017, come il parco o poco dopo la piscina. Invece non sono bastati cinque anni per restituirli alla fruizione pubblica.

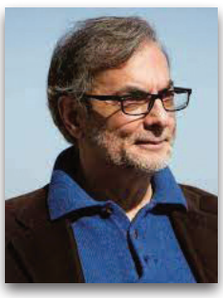
Ci sono progetti da portare a termine come il porto o ancora bloccati come l'impianto di compostaggio o la realizzazione del nuovo mercato settimanale.

Vorremmo essere la voce di chi non l'ha mai avuta. Vorremmo che si partisse dall'ascolto dei cittadini e che i progetti più importanti fossero condivisi dalle associazioni coinvolte e dai portatori di interessi in modo trasparente. Vorremmo che le opere cantierizzate non lo fossero solo per far lavorare gli studi tecnici, ma che ciò che viene realizzato sia poi fruibile dalla cittadinanza. Ecco perché bisogna introdurre obbligatoriamente dei piani di gestione finanziaria che ne garantiscano la apertura.

Tra le urgenze amministrative che possano fare da traino pensiamo al fatto che una città non ha futuro se non si occupa delle giovani generazioni. C'è il problema di quelle che sono definite "baby-gang". Ragazzi in età di scuola dell'obbligo con famiglie problematiche alle spalle, abbandonati a loro stessi, che non frequentano la scuola e che passano le giornate in certe zone della città creando problemi di ordine pubblico.

Un'altra emergenza è sicuramente quella dei rifiuti che coinvolge non solo una raccolta virtuosa degli stessi, ma un atteggiamento complessivo degli enti preposti e dei cittadini a collaborare di più per una maggiore pulizia delle strade.

Aggiungerei altri due temi: quello del potenziamento dell'offerta sanitaria ospedaliera e della sanità sul territorio, entrambe penalizzate già prima del Covid dalle scelte della nostra Regione e del presidente Emiliano a favore della sanità privata. Ed in ultimo vorrei segnalare il fatto che la città ha pagato un prezzo alto alla pandemia. Il tessuto economico urbano ne è uscito fortemente impoverito. È necessario riaccendere le luci sul commercio cittadino".



Tommaso Minervini

Tommaso Minervini, classe 1954, Liceo Scientifico, master universitario presso l'Istituto di psichiatria forense dell'Università degli studi di Bari, educatore specializzato presso l'istituto superiore di scienze sociali e psicologiche a Pescara.

L'impegno politico di Tommaso Minervini comincia sin dal liceo scientifico negli anni 70. Comitato di quartiere "Resistenza", consigliere comunale, presidente delle aziende municipalizzate di igiene e trasporti urbani, vice sindaco e assessore alla programmazione economica, bilancio, finanze e appalti, consigliere comunale di Molfetta. Sindaco per due mandati. "Molfetta ha bisogno di continuità amministrativa in questo momento storico per non interrompere il cambiamento in atto, con decine di progetti finanziati dal PNRR che impongono scadenze, lavori in corso e cantieri di imminente apertura. Le avventure verso l'ignoto ora farebbero perdere a Molfetta un'opportunità storica riportandola in una condizione di abbandono e di stallo simile, se non peggiore, a quello che ha caratterizzato gli anni dal 2013 alle comunali del 2017, con la città ferma, i cantieri inesistenti, i lavori del porto commerciale fermi, il depuratore inadeguato, cumuli di sacchi di immondizia ad ogni angolo, impiantistica sportiva totalmente inadeguata, nessuna progettualità a breve, medio e lungo termine, il pulo chiuso, abusivismo commerciale, incendi di auto, di chioschi, di esercizi commerciali, con l'uccisione per strada di un esponente della criminalità locale, tante rapine, sparatorie, assistenti sociali intimidite".

Tommaso Minervini si candida perché il futuro è a portata di mano, ora. "Non si può tornare indietro all'improvvisazione. Molfetta era non certo l'isola felice che taluni vogliono lasciare intendere sperando nella memoria corta dei molfettesi. Continuare il cambiamento nell'esperienza, nella conoscenza e nell'affidabilità. Il 12 giugno Molfetta consenta a se stessa di completare senza interruzioni i lavori in corso e i grandi servizi sociali rinnovati che tanto aiuto hanno portato e continueranno a portare alle fasce più deboli. Abbiamo dimostrato grandi capacità di coordinamento e di gestione delle emergenze, con la venuta del Papa, nella pandemia, nell'accoglienza di rifugiati di ogni dove (ne abbiamo 120) delle donne afgane, delle famiglie ucraine, ma anche nei diritti civili e nei cospicui aiuti ai singoli e alle varie comunità e agenzie di volontariato e di assistenza: dalla Caritas, a tutto il sistema di volontariato, agli interventi verso le fasce deboli. Tutto questo perché sentiamo il servizio di Sindaco, da sempre, come atto di responsabilità, come scelta di vita a partire dai più deboli".

"Molfetta è una città bellissima, in forte sviluppo e con grandi prospettive. È una città che si distingue per le eccellenze ad ogni livello. È una città di lavoratori che, ogni giorno, si alzano e compiono il loro dovere e non meritano di essere strumentalizzati. Le parole hanno un peso e non si può e non si deve accusare una intera comunità onesta. In questi anni abbiamo lavorato e migliorato Molfetta e questo turba qualcuno che, invece, vuole che il potere decisionale resti nelle mani di manovratori e degli apparati di partito. Personaggi imposti dall'alto. Molfetta non si incanta. Molfetta si vive, ogni giorno".

La candidatura di Tommaso Minervini si colloca dalla parte della gente. Del civismo. Di chi crede che, superando le logiche spartitorie dei partiti, sia possibile governare la città riconoscendosi in un progetto comune. Tre urgenze amministrative inserite nel programma: il completamento e la piena operatività del nuovo porto commerciale, "i cui lavori, lo ricordo, per anni, sono rimasti bloccati"; tutti i cantieri; i progetti già finanziati con fondi PNRR, incluso il completamento del recupero della fascia costiera di ponente nella prospettiva di uno sviluppo turistico ambientale che coinvolga anche il pulo, riaperto da poco e di cui il Comune detiene la gestione per vent'anni con Lama Martina, un *unicum* che abbiamo già in parte recuperato; e i servizi sociali rinnovati e potenziati perché la persona umana è per noi importante.

Il prossimo sindaco... di Molfetta

Pietro Mastropasqua

Nato nel 1980, Pietro Mastropasqua cresce e si forma professionalmente a Molfetta.

Nell'anno 1999 -2000 consegue la maturità classica e, già in questi anni, nell'ambito del Liceo, sperimenta la sua passione politica e per due volte è eletto rappresentante d'Istituto. È per dodici anni scout Agesci e questa esperienza di volontariato lo forma alla solidarietà verso gli altri e alla partecipazione alla vita sociale.

Nel 2008, dopo la Laurea in Giurisprudenza e l'abilitazione di avvocato, a meno di trent'anni, fa la prima esperienza di consigliere comunale di maggioranza, poi di opposizione, poi assessore all'urbanistica e all'annona. A ottobre 2021, non condividendo più le scelte dell'amministrazione, lascia e avvia un nuovo progetto politico.

"La politica non è il mio lavoro, è il mio modo personale di dare un contributo alla società per collaborare al bene della comunità. La mia passione è iniziata quando ero giovane liceale e, nel tempo, ho maturato esperienze, ho conosciuto l'ambiente e ho anche messo in discussione alcune mie scelte. In questi anni di partecipazione attiva alla vita del Comune, molte volte sono stato deluso profondamente da alcuni politici, ho sofferto per la cattiva gestione della cosa pubblica, per certe situazioni e per la superficialità di alcune valutazioni. Questo, però, non ha spento il mio impegno, ma mi ha persuaso, con più consapevolezza, a dire basta a un vecchio modo di fare politica, che non ho mai condiviso e mi ha portato a candidarmi.

Ho provato inizialmente a collaborare, ho poi tentato di cambiare le cose dall'interno svolgendo con serietà e correttezza ruoli istituzionali che mi erano stati affidati, ma sono rimasto inascoltato e alcune volte avversato. Ho scelto di intraprendere la strada del rinnovamento con una squadra di persone "pulite", che si fidano di me e vogliono condividere lo stesso percorso. Sono giovane, ho audacia, non arroganza: sono soprattutto una persona libera, capace di ascoltare i consigli di chi ha più esperienza con il dovuto rispetto, ma non sono stato e non sarò strumento di nessuno, mantengo fermi e saldi i miei principi politici e morali".

Considero la mia Molfetta una città amena per viverci, sorprendente agli occhi dei visitatori per le bellezze artistiche e naturali che conserva; purtroppo è trascurata nelle sue tante potenzialità, trasandata nell'aspetto e poco valorizzata. I molfettesi amano la loro città, le sue tradizioni, le sue strade, sono legati visceralmente al mare e alla campagna, ma quanta poca cura! Quanta distanza dal Palazzo di Città e quanto poco ascolto!

La politica viene considerata, dai più, cosa sporca; lo comprendo, visti i fatti di cronaca, ma è importante tornare ad avere fiducia, a interessarsi alla cosa pubblica, ad essere sempre presenti con propositività.

Per incentivare questo processo, con la mia coalizione, ho coinvolto i cittadini in un programma realmente partecipato, creando tavoli tematici per ogni punto del programma a cui tutti hanno potuto dare il proprio apporto. Il mio comitato ho voluto chiamarlo *Casa Molfetta* perché chiunque possa entrare e sentirsi ascoltato; è mio desiderio che il coinvolgimento popolare continui nel tempo in tutte le forme di democrazia attiva e partecipata".

La candidatura di Mastropasqua si colloca nell'aria politica di centro, moderato e liberale e punta al rinnovamento dell'attuale classe dirigente. Vuole "rompere il guscio" che imprigiona la città e far cogliere la parte migliore che, come in una noce, essa contiene. Vuole "mettere al centro di ogni decisione politica il cittadino che va ascoltato e accolto nei suoi bisogni, con un'attenzione particolare ai più deboli".

"Le urgenze che ho individuato per la città, su suggerimento dei tanti cittadini con i quali ho parlato, sono: il decoro urbano come ad esempio la pulizia, la cura del verde, una città a misura di bambini e disabili; la valorizzazione delle principali risorse dalla riqualificazione del lungomare alle spiagge pubbliche fino alla sicurezza dell'agro; infine la mancanza di sicurezza con la costituzione di presidi di polizia locale al centro e in periferia.

Gioacchino Allegretti (Nino)

Gioacchino Allegretti, 49 anni, moglie e due figli appena maggiorenni, laurea in Scienza Politiche, Indirizzo Politico-Amministrativo (Uniba), Agente immobiliare.

Ha da sempre militato nel Centro destra di Terlizzi ed esordisce pubblicamente come Segretario di *Alleanza Nazionale* nel Dicembre del 1996 ad appena 23 anni. Alla fine del percorso di *Alleanza Nazionale*, che confluisce nel *Popolo delle Libertà*, diventa Referente Cittadino e nel 2013 converge in *Fratelli d'Italia*, partito capeggiato da Giorgia Meloni. Consigliere Comunale eletto nel 2012 fino al 2017, nel 2017 viene rieletto nelle liste di *Fratelli d'Italia* e nominato Assessore nella Giunta Gemmato alla Polizia Locale, Legalità, Protezione Civile e Sicurezza.

Quali le motivazioni del suo impegno? "Attuazione di quelli che sono i progetti messi in campo dall'Amministrazione uscente. I progetti sono tantissimi.

È importante mettere in pratica i finanziamenti che come Amministrazione siamo riusciti ad ottenere per il PNRR. Sono circa 20 milioni di euro che vanno dalla sistemazione totale delle scuole dell'obbligo qui su Terlizzi, alla riqualificazione di zone periferiche, alla sistemazione del campo sportivo ed alla costruzione di una piscina comunale".

"Terlizzi è una città virtuosa, fatta di persone che si alzano la mattina con l'obiettivo di lavorare e di portare il pane a casa. È una città di persone per bene, di persone che rispettano la propria famiglia ed i propri cari. È una città che ha sempre bisogno di vedersi affiancata da un Amministratore coscienzioso. Penso di aver dimostrato in questi anni di essere stato una persona che non ha mai badato a se stessa, ma ha sempre ascoltato i bisogni dei cittadini cercando di soddisfare al meglio le loro esigenze affichè possano stare bene e vivere meglio nella nostra Comunità, soprattutto i cittadini che hanno difficoltà, i meno abbienti, coloro che hanno bisogno di essere ascoltati e di essere assistiti e questa è una cosa che mi colpisce molto e farò di tutto affinchè non ci sia o si riduca al massimo il disagio sociale".

La sua candidatura, quindi, si colloca nel

Il prossimo sindaco... di Terlizzi

centro destra: "È una candidatura chiara e nitida, a differenza delle altre due. Uno è un candidato civico, l'altro è un candidato del centro sinistra che pur di governare ha in pancia tutti i transfughi e tutti coloro, gli opportunisti, i saltimbanco, che erano anche presenti nella mia coalizione. Ora, al netto di tutto, la mia coalizione, quella del centro destra, è una coalizione trasparente, pulita e chiara, si sa chi siamo, cosa vogliamo e si sa dove vogliamo andare".

Fra le urgenze amministrative Allegretti segnala: "la prima in assoluto è la socialità, essere vicini agli ultimi in ogni modo; la seconda è la sistemazione e rimpinguamento della macchina amministrativa, perché se non abbiamo la macchina amministrativa competente e all'altezza della situazione non riusciamo ad andare da nessuna parte; la terza è creare e favorire sempre di più occupazione, con la valorizzazione del mercato dei fiori e con il favorire il reinsediamento di strutture di piccole attività artigianali e industriali. Questo lo abbiamo già messo in cantiere con l'adesione ad un progetto della Città Metropolitana all'adesione alla zona ASI. Consiste nel condividere con la Città Metropolitana zone intere di area artigianale, dopo aver offerto servizi di acqua, fogna, smaltimento rifiuti speciali e illuminazione delle strade, l'insediamento di nuovi capannoni e quindi di nuove e migliori attività artigianali.

Michelangelo De Chirico

Michelangelo, 48 anni, ingegnere civile, coniugato con due figli, ha alle spalle una lunga militanza nelle fila del PD e una consolidata esperienza amministrativa come consigliere comunale della città di Terlizzi, sempre all'opposizione.

Istruttore federale di tennis, sport che pratica ancora oggi a livello agonistico, campione italiano degli Ordini degli Ingegneri, cresciuto negli ambienti dell'associazionismo cattolico e iscritto alla confraternita "Madonna della Stella". L'impegno sociale e la passione per la politica hanno sempre fatto parte della sua vita da cittadino attivo.

Descrive la sua candidatura come un impegno etico per la città di Terlizzi, il suo stile sempre improntato al dialogo continuo con i cittadini e all'attenzione particolare per le nuove generazioni, che definisce "foriere di apertura al futuro".

"Mi anima un patto nobile con i terlizzesi, lontano da interessi clientelari, un gesto di amore, un patto da onorare con l'impegno di servire la città per ridisegnare speranze e tornare a guardare al futuro. Terlizzi - aggiunge De Chirico - ha bisogno di tutti noi per riscoprire senso di comunità e orgoglio di essere terlizzesi. Mi impegno, con onestà, ascolto e competenza, ad essere ciò che sono sempre stato".

"Terlizzi è una città a vocazione floro-vivaistica, una terra dalle tante ricchezze e potenzialità storiche, naturalistiche e imprenditoriali. Una città di cui sono orgoglioso e che vorrei amministrare con la cura che si dispensa alle cose preziose. Un fiore di città minacciata da regressione economica e demografica. Mi piace definire i terlizzesi come tenaci, operosi, studiosi e ingegnosi.

Mi sostiene la coalizione di centrosinistra unita, con la quale dichiaro di perseguire tre obiettivi immediati: riorganizzazione degli uffici pubblici e transizione digitale del personale preposto per rendere la macchina amministrativa il più efficiente possibile; riorganizzazione delle manutenzioni che devono riguardare l'ordinario e non solo lo straordinario (messa in sicurezza dei marciapiedi, bitumazione delle strade, potenziamento della pubblica illuminazione), attenzione peculiare al terzo settore con nomina di un assessore ai servizi sociali, che è mancato in questi lunghi 10 anni con grave danno per le fasce sociali più deboli.

Sarò il sindaco del fare green, il verde non è solo un colore: è un modo di essere e pensare ed è il presente che garantisce il futuro. Verde è il colore dei luoghi più naturali di una città e massima sarà la mia attenzione per la cura del verde e degli spazi pubblici di Terlizzi.

Sarò il sindaco del "fare cultura" e nella mia idea di Terlizzi la cultura sarà leva importante di sviluppo. Incessante sarà il mio impegno per valorizzare e rendere fruibile lo straordinario patrimonio storico e architettonico presente sul nostro territorio. Le mie politiche culturali valorizzeranno le feste religiose terlizzesi, che affondano radici in tradizioni antiche, ma che necessitano di essere rinnovate per preservarne l'autenticità.

Sarò il sindaco del "fare insieme", attuerò un progetto di amministrazione partecipata e condivisa traducendo le idee dei singoli cittadini e delle associazioni in buone prassi dell'agire collettivo.

Farò una politica generativa, per usare un'espressione tanto cara al compianto Guglielmo Minervini, che è quella che si crea quando l'amministratore smette di chiedersi *quante risorse stanzio* e inizia a chiedersi *quante risorse creo*.

Amo Terlizzi".

Pietro Ruggiero

Pietro Ruggiero, 50 anni, diplomato all'Istituto Tecnico per Geometri di Barletta e successivamente iscritto all'Università di Bari presso la Facoltà di Ingegneria. Appena iscritto ha vinto un concorso nella Polizia di Stato e ci è rimasto fino al luglio del 2013.

"Ho deciso successivamente di impegnarmi nella realizzazione di un'attività economica che potesse avvicinarmi e trasformare la mia passione nel mondo dell'Automotive, in servizi di vendita e noleggio veicoli per più utenti. Non ho mai smesso di impegnarmi a livello cittadino con un attivismo pragmatico nel sociale e nella sicurezza, a favore di tutti, nessuno escluso.

Scendere in campo è stata una propensione naturale che mi è stata richiesta dai molti cittadini che negli anni ho aiutato senza chiedere nulla in cambio. Candidarmi a sindaco non ha cambiato il mio modo di essere e di rapportarmi con i cittadini, rimanere umili è il primo passo per non perdere proprio la relazione che fino ad ora mi ha permesso di avvicinarmi a loro come persone e alle loro esigenze come cittadini.

Siamo solo di passaggio in questo mondo, e come direbbe Giovanni Falcone *che me ne faccio di questa vita, se non la onoro con la vita stessa?*. Ho sempre pensato che da soli si va veloce, ed insieme si va lontano, e penso che "insieme" sia il punto di partenza per cominciare a cambiare la vita del paese.

Quale futuro per Terlizzi? Non è semplice focalizzare l'attenzione su un'unica vocazione economica perché Terlizzi ha innumerevoli potenzialità di sviluppo economico, sociale e culturale.

dalla pagina 7

La riapertura del teatro, la ceramica, l'olio, i fiori e l'agricoltura rappresentano i settori trainanti della nostra economia, oltre alle varie attività ricettive e ricreative sviluppatesi nel paese grazie alla dinamicità di molti giovani, e devono essere affiancati con dei nuovi strumenti che permettono di affacciarsi ad un mercato globale agendo nel locale. L'enogastronomia, il riconoscimento dei marchi DOP per il *Fiorone Domenico Tauro* e del *Pizzarello* possono non solo trainare un nuovo settore che può avvicinare i turisti che visitano la Puglia tutto l'anno, ma possono essere trainanti proprio per dar lustro e valore ai settori principali del paese.

Importante inoltre è dialogare con le varie associazioni di categoria, per permette a tutti di partecipare attivamente ai vari Fondi che ci permetterebbero di raggiungere insieme, grandi traguardi per la comunità. Le azioni che metteremo in campo saranno tantissime ed hanno tutte un minimo comune denominatore: il cittadino. Non ci interessano spot o promesse elettorali, valuteremo ogni giorno gli interventi da attuare basandoci sui veri bisogni. Credo che nessuno di noi abbia più bisogno di tante parole, abbiamo bisogno di concretezza, trasformando le lamentele, le inefficienze e il malcontento in un benessere costruttivo per la prosperità di tutti. Abbiamo già individuato aree da attrezzare e rendere fruibili attraverso un controllo capillare con telecamere lungo le vie cittadine, ma crediamo anche che prima di tutto venga messo al centro la sicurezza dei nostri concittadini.

Mi piacerebbe veder di nuovo giocare i ragazzi per strada, come accadeva con la nostra generazione, dove la convivialità, la socialità e il gioco ci hanno permesso di forgiarci e farci diventare gli uomini che siamo oggi".

Chiesa locale

Veglie cittadine di Pentecoste

L'appuntamento di preghiera in preparazione alla festa di Pentecoste, domenica 5 giugno, sarà vissuto a livello cittadino venerdì 3 giugno:
Giovinazzo, presso la parrocchia San Giuseppe ore 19.45;
Ruvo di Puglia, presso la parrocchia San Domenico ore 20.00;
Molfetta, presso la parrocchia Madonna della Pace, ore 20.00 presieduto da S.E. Mons. Domenico Cornacchia;
Terlizzi, presso la parrocchia Concattedrale ore 20.00.

Comunicazioni sociali - Redazione Luce e Vita

Conclusione settimana della comunicazione

7 giugno ore 19.30 presso parrocchia San Giacomo (Ruvo di Puglia) presentazione del libro *San Francesco di Sales, comunicatore* di don Vincenzo Marinelli; saranno presenti l'autore e modererà Susanna M. de Candia.
9 giugno ore 20.00 presso l'aula magna del Seminario Minore, proclamazione dei vincitori della II edizione del premio letterario *don Tonino Bello* per le categorie *Poesia Metafisica* e *Giornalismo di prossimità*.

Ufficio diocesano per le Vocazioni - Seminario minore

Meeting diocesano dei ministranti

Sabato 11 giugno, l'ufficio diocesano per le Vocazioni e il Seminario minore organizza il meeting diocesano dei ministranti *Made on!*. Sul sito diocesano è presente il modulo di iscrizione da scaricare e compilare entro l'8 giugno.